

# Il duplice ruolo del verso poetico tra passione e persecuzione

La condanna di un uomo che, per tutta la vita, dovrà esprimersi attraverso la poesia. Versi visti come memoria della creazione che accompagnano l'uomo nel corso della sua esistenza. Sono questi i maggiori temi trattati dal poeta Gilberto Isella durante il fuori programma di Poestate che, dopo i classici appuntamenti di giugno, giovedì ha visto un'incursione poetica eccezionale presso la galleria Mya Lurgo. A coinvolgere gli spettatori per ben un'ora di letture liriche proprio il ticinese Isella, che ha presentato brani pubblicati in numerose sue raccolte, oltre che alcuni pezzi inediti.

Tre i temi trattati: il significato della poesia e il rapporto che con essa instaura il poeta, la dimensione ludica e fiabesca della poesia e, infine, il ruolo e il significato della metropo-

li. «Spesso la poesia sfida la logica e il buon senso – ha esordito Isella – Tante volte la percezione di ciò che è concavo non è il contrario di ciò che viene visto come convesso». In pratica la poesia percepita come condanna, come assurdità e *nonsense* tipici delle opere d'arte di modernità e post modernità. Spesso, infatti, il poeta è condannato a doversi esprimere tramite versi anche andando controcorrente, e quindi verso ciò che risulta ostile e ignoto.

Dopo le difficoltà e gli orrori, però, ecco un excursus a favore della dimensione positiva del canto poetico. «Si tratta di quel soffio divino – racconta – Quella memoria della creazione che accompagna l'uomo fin dalla sua nascita e che si può riassumere a parole attraverso alcuni elementi come il pianeta Luna, che re-

puto abbia un significato salvifico, ma anche attraverso l'acqua come simbolo del viaggio, del trasito». E, proprio in riferimento all'acqua e alla creazione, non poteva mancare un accenno al pittore Van Gogh come a colui il quale ha compreso che non esistono solo forma e colore per plasmare le cose, ma anche l'onda, elemento elementare da cui è possibile partire.

Ultimo tema trattato da Isella, quello della città, in cui, dopo momenti positivi e negativi legati alla poesia, il singolo deve finalmente confrontarsi con la comunità. In chiusura, non è mancata la lettura di una poesia inedita in cui, cosa strana da parte del poeta ticinese che quasi mai fa riferimento a luoghi specifici, viene nominata esplicitamente la città di Lugano, suo luogo natale. (M.B.)

22 **Cultura**

+

GIORNALÈ e IL POPOLO  
SABATO 18 LUGLIO 2009